

→ **La polizia** ha impedito ai manifestanti l'ingresso. Passeggeri bloccati, cariche e manganelle

Incidenti davanti alla stazione

gna. A Reggio, Luciano Ligabue porta solidarietà agli studenti in assemblea e un grande striscione con su scritto «Tagliamo i ponti dell'ignoranza» viene appeso al ponte simbolo della città dell'architetto Calatrava, sull'A1. Manifestazioni e luoghi simbolo occupati anche a Modena, Ferrara, Ravenna (la Tomba di Dante), Rimini (il Ponte di Tiberio).

A Bologna a dare il via alla giornata di lotta sono, poco dopo le 9.30, gli studenti medi superiori. Ritrovo sotto le Due Torri, un migliaio di studenti, molti "armati" di asce di cartone, dietro uno striscione che annuncia la fine dell'apatia e della rassegnazione: «In alto le asce». Intanto molti ragazzi muovono dalle scuole occupate (cinque in città) verso il centro cittadino. Il corteo s'ingrossa, alle 11 si unisce al concentramen-

to degli universitari e dei precari, in piazza Verdi, muove verso i viali di circonvallazione. Adesso sono tanti, 5mila dirà la Questura, 15mila i manifestanti. Il corteo avanza, si pensa punti alla stazione, invece scarta all'improvviso, corre verso l'autostrada. Le forze dell'ordine capiscono che gli studenti non si fermeranno, allora bloccano l'autostrada. Subito dopo i ragazzi la invadono, la percorrono per due chilometri tra i pollici alzati e i suoni di clacson d'incitamento degli automobilisti. Bloccate la A14 per il mare, la A13 per Padova, l'accesso alla A1 per Milano e Firenze, la Tangenziale Ovest. Poi il corteo muove verso la stazione, si scontra con il cordone di polizia, si ricompone, torna sotto le Due Torri per poi sciogliersi dopo oltre 6 ore di dura battaglia. ❖

MILANO

Metrò paralizzata e traffico al collasso ma nessun tafferuglio

«Se non cambierà bloccheremo la città». Slogan rispettato anche a Milano, dove ieri mattina la manifestazione contro il ddl Gelmini - poi passato alla Camera - si è frammentata in otto mini cortei e ha messo in crisi la circolazione del centro città e quella dei metrò.

Gli studenti, universitari e delle superiori, hanno occupato alcune stazioni molto trafficate, come quelle di Cadorna, Garibaldi e Greco, mentre un piccolo gruppo ha cercato di fare l'ennesima irruzione a palazzo Marino. Occupato anche il tetto di un edificio dell'università Bicoc-

ca. In mattinata si sono registrati alcuni attimi di tensione, con brevi episodi di contatto tra la polizia e i manifestanti. Ma non ci sono stati scontri. Le forze dell'ordine hanno «accompagnato» per il centro cittadino le centinaia di ragazzi anche quando il corteo non era più autorizzato, fino alla conclusione della manifestazione in piazza Fontana. Nel pomeriggio gli studenti universitari si sono riuniti in assemblea nelle aule della facoltà di Scienze politiche, mentre gruppetti sparsi continuavano a creare qualche disordine in giro. Per il vicesindaco Riccardo De Corato ieri «la città è stata violentata». In serata le manifestazioni sono riprese dopo la notizia dell'approvazione alla Camera del disegno di legge. **G.VES.**

www.partitodemocratico.it
YOU T E M E T U



IL GOVERNO TAGLIA LE GAMBE ALL'UNIVERSITÀ. MANDIAMOLO A CASA.

NO A UNA RIFORMA FALSA. SÌ A UNA RIFORMA VERA.

L'11 DICEMBRE
MANIFESTIAMO INSIEME
ROMA - PIAZZA SAN GIOVANNI
ORE 15.30